Anno XXXIII — N. 98 UDINE Giovedì 8 Aprile 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Questioni militari.

Perchè si è dimesso il ministro della guerra, on. Casana?... La voce corse fino dal primo giorno: questione di fondi: egli aveva domandato una certa somma per la parte ordinaria ed un'altra somma per la parte straordinaria del bilancio; il ministro del Tesoro non gli concedeva che una minima parte: donde le dimissioni. E questa voce parve confermata da una intervista che la Gazzetta di Torino avrebbe avuto col ministro dimissionario. Il quale, a proposito delle spese straordinarie, così si sarebbe espresso:

«Qui vi era possibilità d'intendersi perchè io domandavo, oltre ai 210 milioni già stanziati, altri 156 milioni di spese straordinarie. Si arrivò a concedermene 100 divisi in quattro esercizi, e me ne accontentavo, col patto però che questi 25 milioni annui mi fossero stati anticipati anzichè attendere al 1915-1916, conglobandoli cioè cogli stanziamenti già fissati per la distribuzione dei 210. E anche su questo non mi fu possibile ottenere l'assenso dei colleghi».

Ma ecco la «Stefani», smentire la cosa. Non solo la domanda di maggiori spese straordinarie fatta dal Casana era di soli 100 milioni di lire, invece che di 156 milioni; ma il Casana, rivolgendosi al presidente del Consiglio, domandava che di questi 100 milioni si accennasse appena la necessità e si indicasse la futura spesa in aggiunta ai 210 milioni già stanziati con la legge del 5 luglio 1908, mentre invece il Presidente del Consiglio, d'accordo col ministro del tesoro, aveva proposto e il Consiglio dei ministri aveva deliberato di concederli subito, divisi in 4 esercizi, iscrivendo 25 milioni per ogni esercizio a cominciare dall'attuale. Cosicchè il ministro della guerra aveva a sua disposizione 25 milioni prima della fine di giugno e di altri 25 milioni poteva disporre fino dal luglio prossimo.

Per gli altri 50 miglioni, il ministero poteva assumere i relativi impegni quando volesse, fin da ora. Il pagamento, se era necessario anticiparlo, si aveva tempo a deliberarlo nei futuri bilanci da compilare e da presentarsi.

Quanto alle spese ordinarie, il Presidente e il gabinetto avrebbero pur consentito di aumentarle, ma gradatamente, ordinatamente. Qui si trattava di accrescere in sostanza la forza bilanciata da tenere sotto le armi. Il ministero Casana, a quanto pare, non aveva ancora ben fissata la quantità di questa forza e la relativa spesa.

La Commissione d'inchiesta aveva bensì proposto un aumento; ma aveva contemporaneamente proposte altre economie. E il Casana aveva presentato a più riprese varie proposte che evidentemente dimostravano non sufficientemente nè definitivamente studiata la questione. Onde il Consiglio dei ministri, per consentendo anche nella parte ordinaria un discreto aumento aveva domandato più precise determinazioni e spiegazioni.

In questi limiti si conteneva la questione dell'aumento delle spese militari; e si deveva contenere la spiegazioni delle dimissioni.

* * *

La «Tribuna» dice che il generale Spingardi ha conferito coll'on. Dal Verme, presidente della commissione parlamentare, per il progetto di riordinamento dell'esercito. Il colloquio è stato lungo ed importante. La «Tribuna» aggiunge che il nuovo ministro della guerra mantiene, a quanto si assicura. il progetto di riordinamento dell'esercito; ma si riserva di presentare alcune modificazioni.

Strano caso militare.

Tarcento, 8 aprile 1909.

Che l'Amministrazione militare in Italia, sia per i suoi strani procedimenti la più discussa, e la più discutibile, (bastino i casi Mangiagalli, Barone, Ranzi e tanti altri, e l'esercito senza cannoni!) lo si sapeva da un pezzo; ma che si arrivasse a quanto negli ultimi giorni è toccato qui a Tarcento, non lo si sarebbe neppur supposto.

State a sentire quanto nelle sfere ufficiali del Comune si assicura come avvenuto ad opera dell'autorità militare. Cose risibili se non fossero terribilmente urtanti:

Il destinare *ai confini* un riparto di truppe in una località piuttosto che in altra, a nord-est piuttosto che a sud-est e alla zona alpina, dovrebbe essere compito delicato ed intelligente, logisticamente e tatticamente determinato da criteri ben definiti nei riguardi della difesa militare.

Fatta la scelta del luogo, dovrebbero del pari ritenersi cosa seria gli impegni che si contraggono col Comune designato per collocare convenientemente la truppa.

Ciò premesso, la conseguenza, che eravamo autorizzati a dedurre, quando si seppe. che *dopo anni* di lucubrazioni e di trattative si era designato Tarcento per sede di una Compagnia del 7.o Alpini, erano queste:

Nell'interesse militare della difesa del nostro Paese di confine era *necessario* che quella truppa *qui e non altrove* soggiornasse; avendosi a tal scopo impegnato il Comune a provvedere gli alloggi necessari a soldati ed animali, e il Comune assuntosi degli obblighi e delle spese per allestirli, legge morale e civile obbligava l'Autorità militare a mantenere la responsabilità assunta per tutti gli effetti della verificatasi scelta della sede.

Invece quando già a Tarcento era tutto pronto per ospitare la attesa Compagnia, capita dal Comando militare un contrordine, per il quale si destina quella truppa a Chiusaforte!!

E le necessità tattiche e logistiche militari? e gli impegni presi? lettera morta ed un puro giuoco di burattini!

Allarmato ed un poco indignato, di questo contegno, il nostro Municipio si rivolge al neo-deputato Ancona per chiarire a Roma come stavano le cose: ed al Ministero della Guerra rispondono all'onorevole, che non sanno nulla del verificatosi mutamento, e che la Compagnia destinata a Tarcento *deve* recarsi colà. E per vero, così si assicura, telegraficamente si ordina all'autorità locale militare di nulla inviare a Chiusaforte, sibbene a suo tempo di mandare ogni cosa a Tarcento.

Da questi fatti riescono spontanee queste osservazioni ed interrogazioni:

Secondo i criteri, formati da serii studi, dall'Autorità militare, è indifferente ai Confini del Regno avere quello stesso reparto di truppa a *nord* od a *sud* della catena delle Giulie, a Chiusaforte come a Tarcento?

E' lecito, su argomento così importante, mutar parere nello spazio di 20 giorni?

Se ciò non è possibile, con qual leggerezza si impegnano Comuni in spese, che domani non han ragione d'essere, turlupinando le Amministrazioni municipali, e scherzando a cuor leggero coi danari dei poveri contribuenti?

Se è vero che il Ministero stabili a sede di quella Compagnia, Tarcento, quale Comando inferiore (Conegliano, Padova o Bologna) potè mutare la destinazione ministeriale fissandola a Chiusaforte?

E' possibile che ai *confini d'Italia* si distribuiscano i presidi militari per compiacenze parlamentari anzichè per criteri tecnici, se è vero, quello che in tutti i canti delle vie gli Anconiani predicano, che *per influenza* di quel deputato la Compagnia alpina verrà a Tarcento?

Il solo fatto però di dover presentare in pubblico simili domande ad un Ministero, e ad uno Stato maggiore sia dell'Esercito o di un Corpo d'Armata da queste prealpi, a quattro passi dal territorio austriaco, impressiona enormemente l'animo di ogni buon cittadino italiano.

Lipi.

Marinai italiani aggrediti a Bengasi.

Roma, 7. — Da Malta segnalano gravi notizie colà pervenute di una aggressione compiuta a Bengasi in Tripolitania a danno degli ufficiali e marinai di un piroscafo italiano il 3 corrente. Gli operai ottomani che erano a bordo del piroscafo italiano «Polcevera» insorgevano contro i marinai dello stesso piroscafo che dovettero opporre violenza a violenza.

La notizia della rissa non tardò a diffondersi fra la popolazione la quale resa furiosa dal racconto esagerato, causale o meditato, di quanto era avvenuto, appena vide il comandante Ribuando e gli ufficiali che erano scesi a terra per fare le solite visite, li assalirono costringendoli a ripararsi al consolato italiano. Il governatore si è affrettato a fare appello alla truppa, ma questa fu impotente a sedare il tumulto.

Nel grave serra serra il marinaio Zaccarino rimase ferito gravemente e un altro marinaio riportava ferite meno gravi.

* * *

Roma 7. La regia nave *Ferruccio* ricevette ordine di partire immediatamente per Bengasi a disposizione di quel regio console.

La lotta fra due alfabeti.

Il *Daily Telegraph* ha dato l'annuncio ufficiale che la Cina abbandona i suoi caratteri per adottare quelli europei, e la stampa delle nazioni così dette civili ha accolto la notizia con vivo compiacimento.

Silvio d'Amico ha interrogato in proposito, per la «Tribuna», il conte Pietro Silvio Rivetta un giovane e appassionato orientalista, autore di importanti scritti editi in più lingue.

— E anche tu sei entusiasta? — ha domandato il Rivetta al D'Amico.

— Ma certo. Evidentemente, è un progresso immenso, è una vittoria della nostra civiltà su quella gialla è una sconfitta che noi popoli più giovani infliggiamo agli antichissimi immutabili conservatori dell'impero celeste....

— Scusa: li conosci, tu i caratteri cinesi?

— Io? No.

— E sai tu se i signori giornalisti del *Daily Telegraph* e compagni lo conoscano?

— Ma... credo bene... quanto me.

— E allora, come potetè dire un progresso l'abbandono della scrittura antica, se non sapete quel che s'abbandona?

— Oh Dio santissimo! Ma quel sistema di scrittura è di certo inferiore al nostro, se non altro perchè è meno semplice...

— Ah! Bel ragionamento!... Sicchè, quei popoli dell'Australia che san contare solo fino a due, usano la numerazione più perfetta, perchè più semplice; e l'italiano, il tedesco, il russo, il magiaro, che han grammatiche complicatisse, son lingue inferiori allo *swaheli*, al *kinyamwesi* e a tutti gli altri idiomi la cui grammatica si può chiudere in poche pagine; e Dante, che usa un vocabolario così meravigliosamente ricco, è inferiore a Tito Livo Cianchettini....

— Ecco i sofismi! Tu mi parli di ben altre cose. Io ti parlo di grafia: ora la grafia è solo un mezzo, e il progresso sta nel semplificarla... No?... Tant'è vero che le lingue più progredite adottano il sistema latino, che è appunto il più semplice...

— Il più semplice? Forse. Ma credi tu che sia il più logico?

— Certo: perchè è quello che ha separato gli ultimi elementi della. parola nell'analisi più minuta. Il sistema latino è giunto a scindere le parole in «lettere»; mentro i tuoi cinesi, credo, si sono fermati alla «sillaba».

— Ebbene: il sistema alfabetico, sminuzzando gli elementi del suono in lettere anzichè in sillabe, è illogico. Guarda: se fosse logico, lo stesso suono dovrebb'essere rappresentato ugualmente o almeno con ugual numero di lettere in tutte le lingue. Com'è invece che è rappresentato diversamente?.. Il suono per cui un tedesco impiega addirittura «sette» lettere: «schtsch», si scrive in russo con una lettera sola!

— E con questo?

— E con questo si prova, mio caro, che l'elemento del suono non è la lettera. Ma guarda!

E con uno scatto nervoso l'amico mi gettò aperto davanti uno de' suoi libri, uno strano volume composto di sottilissimi fogli di carta di riso, rilegati in tela nera.

— Che cos'è?

— Un dizionario.

— Infatti... vedo molte caselle, con tanti segni strani e graziosi...

— E' bello, sì o no?

— Certo, sono assai più belle queste pagine che quelle de' nostri libri. Però, ora non si tratta d'estetica. Il progresso mira alla comodità, e l'ottiene spesso con sacrificio dell'estetica.

— E lasciamo da parte l'estetica. Ti dirò, dunque, che il metodo cinese è più comodo del nostro.

— Oh, questo poi! Se i cinesi devono ricordare qualche migliaio di segni...

— Querantadue mila, caro...

— Soltanto?

— ... secondo il «K' an-hy-tse-t' ien;» ma, secondo lo «Hai-p' ien,» ottantamila.

— E a noi, basta conoscere venti o ventiquattro lettere per esprimere qualunque idea!

— Nego!

— Come sarebbe a dire?

— Nego. Conoscendo soltanto le lettere d'una lingua, tu non puoi affatto scrivere una parola. Tranne forse qualche lingua dove (come nella nostra) si scrive «per lo più» come si pronuncia, nelle altre non basta saper le ventiquattro lettere, ma bisogna sapere il modo di scrivere «ogni parola». Così è pel cinese. D'altra parte, il cinese compone tutt'i suoi caratteri con dieci soli segni fondamentali: meno dei nostri, più logici dei nostri, e più semplici dei nostri — poi che ciascuno consta di un tratto unico. E aggiungi questo: che conoscendo «soltanto» la scrittura latina, o cirillica, o arabica, o aramaica, tu potrai leggere una parola scritta in quei dati caratteri, ma non saprai capirla: mentre una scrittura cinese non sapresti leggerla, ma la capiresti.

— Io no.

— Si, purchè tu conoscessi i principali elementi: i caratteri cinesi sono «ideografici, e ognuno di essi si scompone in elementi. Se uno straniero, conoscendo solo l'alfabeto italiano, vede scritta la parola «telefono», saprà pronunciarla ma non la intenderà: bella figura! Se invece, conoscendo gli elementi dei caratteri cinesi, la vedrà scritta in cinese, non saprà forse pronunciarla, ma vedrà i due segni: «elettricità» e «parola:» capirà quindi che si tratta dello strumento con cui si trasmette la parola per mezzo dell'elettricità.

— Questo è vero...

— Quindi la scrittura cinese è intesa non solo in Cina, ma in Giappone, in Corea, nell'Annam, in tutto l'Estremo Oriente. Forse non la sapranno leggere, ma la capiranno: ciò che è l'essenziale. Ed è anche naturale: perchè essa rappresenta non il suono, che varia da popolo a popolo, ma l'idea, che è sempre uguale, presso ogni popolo.

— Sicchè, i caratteri ideografici cinesi sarebbero adatti a divenire la scrittura universale...

— Senza dubbio. Si fa tanto chiasso per le lingue internazionali, il «Volapuc», l'«Esperanto», la «lingua bleu», e non si pensa alla scrittura cinese...

— Che è superiore a tutte, secondo te.

— Evidentemente! Ne vuoi una prova? Quand'essa è venuta a contatto con altri sistemi, per esempio, con quelli in uso in Corea (e fors'anche in Giappone) dove si aveva il sillabario o addirittura l'alfabeto ha vinto essa, ed è stata adottata.

Io non potei a meno di sorridere.

— Che c'è da ridere? Non abbiamo noi adottato le cifre arabiche? La cifra arabica è l'ideografia del numero. Se noi scrivessimo, in lettere un numero: per esempio, 8: l'italiano scriverebbe «otto», il francese «huit». il tedesco «acht», l'inglese «eight»... Invece noi scriviamo un segno rappresentante l'idea: 8; e tutti capiscono. Oggi tutto l'Estremo Oriente intende la scrittura cinese: se domani i cinesi adotteranno i caratteri europei, un individuo del Nord della Cina non capirà più gli scritti d'uno del sud.

— E allora... una domandina finale: com'è che a tutte queste belle cose non han pensato i cinesi, che adottano i caratteri nostri?

— Non lo credere! Vorranno adottarli i fanaciti dell'«europeismo».

— E allora?

— Allora si ritornerà ai vecchi caratteri, tanto più belli... — E tanto più comodi!

— Sissignore. Noi italiani sorridiamo al vederli: anzi, presso di noi qualunque segno indecifrabile è «cinese», per antonomasia: ma se si studiassero un poco, ci si prenderebbe gusto, come a uno squisito diletto estetico. Ricordo una giovane signorina italiana che, vedendomi sfogliare i miei vocabolari orientali, rideva di quei «segnacci»; io gliene appresi, per giuoco, i primissimi elementi, ed ella si ridusse in breve a chiamarli «segnetti»; finchè. col tempo, si appassionò alla scrittura cinese, e ora... è una mia brava allieva!...

Emozionante inseguimento di un pazzo furioso

Valladolid, 7. — Un pazzo furioso che stava per essere internato in un manicomio, è fuggito ieri sera. Avendo incontrato un agente di polizia, riuscì a togliergli la sciabola, con la quale lo ha ucciso. Poi, impradonitosi della rivoltella, percorse le vie della città, sparando a dritto ed a traverso, ferendo gravemente tre persone.

Degli agenti di polizia e dei gendarmi si sono messi ad inseguirlo, sparando contro il pazzo fucili e revolvers. Un colpo di arma da fuoco lo ha ferito gravemente. Le detonazioni gettarono l'allarme ed il panico in città. Gli stabilimenti ed i magazzini si chiusero in tutta fretta. Il panico è durato circa due ore.

Il modo più semplice di associarsi alla Patria è di consegnare l'importo all'ufficio postale del paese ove si risiede.

Cronaca Provinciale

Latisana

Crisi completa.

Dopo le dimissioni date dalla Giunta in modo irremovibile, e solo per tale motivo accettate del Consiglio; questo, nell'ultima seduta, nominò una nuova Giunta fra i componenti la vecchia maggioranza. Ma gli eletti però non si sentirono in caso di portare la croce del potere, e rassegnarono tosto alla loro volta le dimissioni.

Non essendo quindi possibile costituire una amministrazione vitale oggi 13 consiglieri inviarono al R. Prefetto le loro dimmissioni, e queste unite ai 3 consiglieri già mancanti, danno un totale di 16, cioè oltre i due terzi richiesti dalla legge per procedere alle elezioni generali.

In settimana avremo dunque il Commissario Prefettizio e probabilmente il 25 corrente le elezioni.

— Disgrazia mortale.

Certo Santin figlio di Francesco di anni 14, di Bevazzana a destra, jersera cadeva da un carro carico di grano. Le ruote gli passarono sopra le gambe. Trasportato all'Ospedale di Latisana, stamane il disgraziato moriva.

Pordenone

— Elezioni amministrative.

Possiamo con sicurezza annunciare che le elezioni generali amministrative seguiranno il 2 maggio p. v. E' certa una gran lotta, specie da parte dei partiti estremi.

Sedegliano

— I festeggiamenti della Società operaia.

Lunedì seconda festa di Pasqua 12 corr. avranno luogo i seguenti festeggiamenti, rimandati pel cattivo tempo.

Ore 9 arrivo della rinomata banda municipale di Colugna.

Ore 10. Apertura della grandiosa pesca di beneficenza.

Ore 14. Corsa ciclistica con tre premi, libera ai soli residenti nel Comune.

Ore 16. Concerto musicale nella piazza maggiore — Fuochi d'artificio e bengala.

Maniago.

— Tentativo dei ladri.

7. (*Italo*). La notte scorsa, verso le 24, i ladri, scavalcato il muro dell'orto del sig. Boranga, entrarono nel cortile del sig. Giacomo Rossignoli negoziante, allo scopo d'introdursi nella casa di questi per rubare.

Con un ferro forzarono una finestra che mette nella cucina e ne ruppero una lastra.

Ma il rumore prodotto dalla caduta dei vetri svegliò il padrone, il quale, armato di rivoltella discese di camera e con uno sparo mise in fuga gli sconosciuti... e non desiderato visitatori. Il fatto venne denunziato ai R. R. Carabinieri che questa mattina si recarono sul posto per indagini.

* * *

Mi viene riferito che i medesimi, o altri, durante la notte abbiano fatto una visita anche nella casa di certo Tomè Nicola contadino, a cui rubarono formaggio.

Palmanova

— Un caso di carbonchio.

a Gris — frazione del Comune di Biccinicco — si è sviluppato un nuovo caso di carbonchio, con esito letale, nella stalla di proprietà Antonio Strizzolo fu G. Batta. Per i soliti provvedimenti voluti dalla legge, si recò sul sito il veterinario del consorzio D.r Tullio Zandonà.

— Una bicicletta in.... volata.

Certo Giacomo Vosca di Manzano era un cliente del noleggiatore di biciclette Adamo Durli.

L'ultima volta, però, dimostrò di essere uno di quegli avventori da desiderare stiano lontani. Infatti, ancora tre giorni or sono, prese nella bottega del Durli, come era solito, una bicicletta a nolo, per un'ora soltanto, ma non si è pensato ancora di fare ritorno.

Il danneggiato denunciò.... il ritardo!

— Il nuovo maresciallo.

Stasera è giunto a Palmanova il nuovo maresciallo comandante questa stazione dei r. carabinieri, signor Dante Stefanini, proveniente da Verona, sede di comando della lezione.

Pagagna

— Crisi municipale.

Il sig. Guido Nigris, eletto sindaco nell'ultima seduta del consiglio, ha rassegnato le dimissioni. La crisi quindi perdura.

Porpetto

— Scuola adulti.

Furono chiusi testè gli esami compimento per gli adulti analfabeti che frequentarono il corso invernale.

A titolo di lode, per la costanza nel frequentare la scuola serale malgrado i rigori del freddo, vi mando i nomi dei promossi: Bragagnini Angelo, Mason Redente, Gigante Arcangelo, Grop Cipriano, Grop Romolo, Schiff Lodovico, Schiff Marcellino, Valentinis Ormisda.

Speriamo che questi futuri elettori non vadano ad ingrossare la lista di coloro che votano pel dio denaro! Oggi purtroppo è inutile, celare la verità, in certi collegi il Deputato non è l'esponente del carattere politico degli elettori, ma il rappresentante delle palanche che quel signor onorevole può distribuire.

Vergogna a chi compra il voto vergogna a chi lo vende!

Maiano

— Carradore disgraziato.

6. — Certo Andrea Piemonte di Buia carradore, di anni 56, alle dipendenze della Ditta Micossi di Artegna ieri verso le ore 5 pom. dopo aver scaricato un carro di legname dal negoziante Zilli Silvio se ne ritornava a casa seduto pacificamente sul carro.

Appena fuori del paese, i cavalli si adombrarono; il disgraziato Piemonte andò a finire colla gamba sinistra sotto una ruota posteriore.

Due giovanotti, certo Secondo Cividin e Ciro Temporale, su un carretto lo trasportarono nella farmacia Zuzzi, dove il medico D.r Cellin gli appresto le prime cure.

Per fortuna le ferite, guariranno in 15 giorni.

Cividale

— Società Commercianti ed Esercenti

Il Consiglio della Società Commermercianti ed esrcenti, ha deliberato, di radunare l'assemblea dei soci, per discutervi la proposta di indire, nel prossimo mese, festeggiamenti, fra cui una grande pesca di Beneficenza. E' pure intenzione della stessa Società di promuovere una mostra bovina, nel settembre p. v.

— Abolizione delle regalie

Un manifesto avverte il pubblico che, per quest'anno sono abolite le regalie di Paspua e Natale.

— Sul tentato furto alla Banca Cooperativa

L'autorità di P. S. sta attivamente indagando per iscoprirne gli autori delle prodezze compiute ieri notte in danno della Banca Cooperativa.

Invero, si deve trattare o di ingenui *furfanti*; i quali credevano di trovare i denari sparsi sui tavoli o sul pavimento; oppure di ladri forestieri, che avrebbero tentato di aprire per poi mettere mano sulla cassa-forte: per fortuna i valori della *Banca* sono custoditi da solidissimi serramenti.

Tuttavia; siccome non è la prima volta che si tenta di commettere un furto in questo istituto, sarebbe buona cosa che i sottoportici della Pretura, e l'atrio interno fossero illunati da una o due lampadine elettriche,... naturalmente per pietà verso quella povera gente che si sacrifica a compiere lavori così faticosi e difficili, nell'oscurità.....

Claut

— Dalle carceri al manicomio.

Giunge notizia da Belluno che quel Giordani, il quale giorni sono sparava sei rivolverate contro l'amorosa che l'aveva abbandonato, fu dovuto trasportare dalle carceri al Manicomio. Egli aveva tentato ripetutamente di batter la testa contro il muro, per uccidersi. Sperando che tale insano proposito, manifestato fin dal primo giorno, fosse passeggiero, si era posto il Giordani, sotto sorveglianza, poi nell'infermeria. Ma poichè egli continuava in atti da pazzo, lo tradussero al Manicomio, dove si vedrà s'egli è un similatore o un demente vero.

La ragazza, Carolina De Martini, la quale si trova all'Ospedale di Belluno, va migliorando.

S. Vito al Tagliamento

— Una gradita notizia.

6. — Veniamo a sapere che il giorno di Pasqua, l'amico nostro sig. Antonio Gerussi, proprietario dell'antico e rinomato Caffè «Alla Costanza» per fare cosa gradita ai numerosi buongustai frequentatori

del suo esercizio inaugurerà la spinatura della «Reale Birra di Puntingam».

La bionda Cervogia verrà dal sig. Gerussi tenuta alla spina e per soddisfare le molte richieste del pubblico terrà sempre pronti i due insuperabili tipi di Birra «Puntigam» e cioè la splendida e brillante *chiara* (tipo Pilsen) e la scura, robusta e gustosa (tipo Monaco).

All'intraprendente sior Antonio auguriamo sempre ottimi affari.

Tarcento

Ancora la crisi della filarmonica (*Aramis*) Ieri, una commissione delle primarie persone della Società Filarmonica, si recò dal Presidente dimissionario, signor Luigi Moretti per chiedergli se persiste nelle dimissioni. Alla sua risposta affermativa, fu deciso, di convocare per sabato i soci (circa 150) per nominare un nuovo Presidente e vice Presidente. Si fa il nome di Ugo Ripari Presidente e del signor ing. Zanoletti vice Presidente.

Domenica, vi sarà anche un concerto della Banda, in piazza del mercato.

— La questione degli Alpini

Giorni fa, si sparse la voce, che gli Alpini destinati a Tarcento, avevano invece ricevuto l'ordine (da chi?) di portarsi a Chiusaforte. Le nostre Autorità con a capo l'instancabile Sindaco, scrissero subito all'on. Ancona, unendovi i documenti che comprovano il contratto di locazione sottoscritto dal Colonello Etna, per adibire lo stabile «Patriarca» ad uso caserma. L'on. Ancona rispose, che al Ministero nulla era noto di una decisione in contrario ed assicurando, che la compagnia Alpina entro il 15 del mese corrente prenderà residenza in Tarcento.

Da chi, ripeto, era venuto l'ordine in contrario?...

Forse vi sono «autorità superiori» anche al Ministero della guerra?... Qui tutti sarebbero curiosi di saperlo.

(Vedi anche in prima pagina alcune considerazioni in proposito.)

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Antiga — P. M. Schiappelli

Roncolate.

Luigi Strizzolo fu Biagio d'anni 32 da Bicinicco è imputato di lesioni personali per avere, in Gris frazione di quel comune, la sera dell'11 Ottobre 1908, con una roncola inferto ad Antonio Milani fu Giuseppe d'anni 56 una lesione all'indice della mano sinistra guarita oltre il ventesimo giorno con postumi.

Egli è inoltre imputato di avere usato violenza contro la guardia campestre Domenico di Marco, mentre adempiendo il proprio dovere, tentava disarmarlo e di avergli vibrato un colpo di roncola alla coscia sinistra, guarita oltre il ventesimo giorno. Infine, di contravvenzione per aver portato di notte, in un'osteria senza giustificato motivo, la roncola.

Il Tribunale ritiene lo Strizzolo colpevole dell'imputazione e lo condanna alla reclusione per mesi 5 e giorni 17, nelle spese processuali, nella tassa di sentenza, nel risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, alla liquidazione di una provvisionale verso la parte lesa di Lire 80, alle spese costituzione rappresentanza di Parte Civile in L. 87.20.

Ordina la sospensione dell'esecuzione della pena per un quinquennio da oggi, sotto l'osservanza delle prescrizioni di legge e a condizione che entro tre mesi, a partire dal giorno della sentenza, soddisfi alle spese della provvisione e di costituzione di P. C.

P. C. avv. Levi: dif. avv. Driussi.

Pretura del II. Mandamento

Pret. Stringari — P. M. Minardi

Ingiurie, minaccie e lesioni.

Giovanni fu Leonardo Del Giudice e Giovanni di Bonifaccio Del Giudice entrambi di Vissandone (Pasian Schiavonesco), imputati di ingiurie e minaccie contro Luigi Del Giudice, furono condannati a L. 41 di multa ciascuno, al risarcimento dei danni verso il querelante costituitosi P. C. mediante l'avv. Bellavitis, in L. 100 e alle spese processuali. Difensore Bertaccioli.

— Umberto Coccolo di Feletto Umberto, imputato di lesioni in danno di Feruglio Ruggero, fu condannato a 17 giorni di reclusione. Dif. Cosattini.

— Romano Del Giudice e sua figlia Tecla di Vissandone sono accusati d'ingiurie e minaccie continuate a carico della maestra Giuseppina Deotto. Furono condannati: il primo a L. 20 di multa, la seconda a L. 70 e insieme a L. 120 per danni. P. C. Bertaccioli; dif. Levi.

Tribunale di Pordenone

Pres. Pievatolo — P. M. Sellenati

La moglie deve seguire il marito.

I coniugi Giacomo D'Agnolo fu Luigi d'anni 40 e Pasqua Sartori fu Antonio d'anni 32 ambedue di Tesis di Vivaro, sono imputati di lesioni volontarie guarite in giorni 27 in persona di Domenica Cancelliere maritata D'Agnolo. Il fatto è avvenuto nella notte del 21 al 22 e dal 24 al 25 agosto 1908.

Difende gl'imputati l'avvocato Giuseppe Ellero. Il Tribunale condanna i coniugi alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 e di più la moglie, a Lire 25 di multa per ingiurie ed in solido al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede a favore della parte lesa, oltre alle spese liquidate in L. 40.

Cinematografo Edison

Per causa disguido ferroviario ieri sera non si è potuto dare l'annunciato programma che avrà luogo invece questa sera soltanto Esso è.

1.o ***Mare in tempesta*** dal vero.

2.o ***La vendetta del grom*** umoristica.

3.o ***La figlia della pazza*** pellicola d'arte, ultimo capo lavoro della premiata ditta Lux di Parigi.

4.o ***Vogliamo un Valletto*** comicissima.

Orchestra con scelta e buona musica.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

I LAVORI DEL CASTELLO.

Uno degli oggetti importanti, che sarà mercoledì sottoposto all'approvazione del Consiglio, concerne i lavori di robustamento e di adattamento nell'ala di levante del Civico Castello.

Nell'8 febbraio 1907, il Consiglio stesso approvava la spesa di lire 150000 per la completa sistemazione dello storico nostro castello, sotto la condizione però che nessun lavoro potesse essere eseguito senza speciale nuova sua deliberazione. La spesa complessiva dei restauri fu preventivata in lire 172000.

Per intanto, però, si darebbe esecuzione unicamente a quei lavori che investono carattere di urgenza, sia per la stabilità dell'edificio sia per la sua manutenzione, e precisamente alle opere seguenti:

Sistemazione della fogna verso la facciata	L.	1210.—
Applicazione di tiranti nell'ala a levante	»	11103.40
Coloritura degli stessi	»	60.—
Costruzione di armature per l'applicazione	»	4000.—
Riforma del muro fra il porticato e la galleria Est	»	5350.—
Sistemazione della galleria al piano terra e delle stanze ala Est	»	10375.72
Sistemazione dei mezzanini ala Est	»	2900.25
» galleria 1 piano ala Est	»	3870.66
» delle sale verso facciata Est	»	1881 14
» secondo piano verso facciata Est	»	4800.79
» a complemento scale secondarie	»	400.—
Robustamento della specola	»	3906.47
Tinteggiatura degli ambienti	»	1300.—
Sistemazione cortile e scoli di acqua	»	4000.—
Lavori preparatori, assaggi, acquisto o noleggio attrezzi	»	500.—
Per impreviste, piccoli lavori, sorveglianza, assicurazione operai, ecc.	»	4341.57
Totale	L.	60000.—

Questi lavori furono divisi come appresso:

Mano d'opera	L.	30000.—
Fornitura materiali diversi	»	20000.—
Fornitura ferro lavorato	»	10000.—
Totale	L.	60000.—

Per le due prime, la Ditta d'Aronco fece le migliori offerte (l'8.25 per cento di ribasso sul prezzo dei materiali e il 10 per cento di aumento sulla tariffa in vigore della mano d'opera); e per la fornitura del ferro lavorato, fu la Ditta G. B. Bertoli che fece il ribasso maggiore (l'11 per cento).

Nel bilancio del corrente esercizio sono disponibili 24000 lire: 12000 residui 1908 e 12000 inscritte nel 1909; il Ministero della Pubblica istruzione ha vincolato 6000 lire, in base alla perizia presentatagli.

Tutto ciò ritenuto; e considerato: che l'esecuzione dei lavori, procederà gradualmente e che l'inizio degli stanziamenti importa già l'impegno dello stato e del Comune di ripeterli ogni anno e per sei anni, dal 1908 al 1913, sì che all'eventuale anticipazione di alcuni lavori, in confronto degli stanziamenti futuri, sarà agevole provvedere con qualche anticipazione di cassa: è indubitato che il consiglio autorizzerà l'esecuzione dei lavori sopra indicati e affiderà la fornitura dei materiali e la mano d'opera alla Ditta D'Aronco e quella del ferro lavorato alla Ditta G. Bertoli, autorizzando la Giunta a chiedere in proposito al Prefetto la necessaria autorizzazione alla trattativa privata.

— La Commissione dei Monumenti

raccoltasi ieri in Prefettura prese le seguenti deliberazioni:

Cividale. Esaminati i progetti circa l'altare di S. Donato in Duomo, decise un sopraluogo. Propose modificazioni al Tabernacolo del S. S. Sacramento, in Duomo.

Gleris di S. Vito al Tagliam. Diede voti favorevole per la demolizione della Chiesa di Gleris con che venga conservato tutto ciò che di artistico in essa si trova.

Presiedeva il prof. cav. Pontini — Presenti: Del Puppo, De Paoli, Valentinis, Della Torre, Liso e Musoni.

— Una festa operaia.

Lunedì, seconda festa di Pasqua seguirà allo stabilimento delle Ferriere, una festa operaia, verrà inaugurato il gonfalone della Società di previdenza fra gli operai dello stabilimento.

A l'inaugurazione sono invitate la direzione delle ferriere, le autorità e le Società cittadine.

Dopo l'inaugurazione, avrà luogo un grandioso banchetto di oltre 300 coperti.

L'importazione del bestiame.

Nel primo trimestre dell'anno, e cioè dal 1 gennaio a 31 marzo, furono introdotti dall'estero per le varie dogane della Provincia: cavalli 10738; buoi 1456; Tori 441; vacche 6903; giovenche 19,205; vitelli 2699; ovini e caprini 610. — In totale 42052 capi di bestiame grosso.

Cose d'arte musicale

Avevamo fin da ieri l'altro sul tavolo la seguente lettera dell'egregio nostro collaboratore, maestro Luccarini: ma la mancanza di spazio ci obbligò a rimandarne la pubblicazione fino ad oggi.

Caro Pasquali,

Intestata, e non so veramente il perchè, dal Liceo Marcello, leggo nella «Patria» una sua risposta a schiarimento di alcune mie assai benevole osservazioni sulla conferenza del prof. Benardi quì a Udine. Mentre ammiro nel suo stile la dotta influenza del chiaro Professore, mi permetto di osservarle che nei riguardi della conferenza per se stessa noi non abbiamo alcun motivo di disaccordo.

Lei dice che non era proprio necessario citare i precusori inglesi ed io glielo concedo: ma Lei potrà convenire che non sarebbe stato dannoso per l'interesse istruttivo della conferenza stessa, citare come io avrei desiderato anche questo esempio unico che ci offre la storia dell'arte musicale in rapporto all'Inghilterra.

Le misteriose correnti della influenza artistica fra nazione e nazione, in epoche remote ed ancora incerte, non si possono ben determinare, ma potrebbe anche darsi che la tendenza spiccata di musicisti inglesi (secolo XVI) verso il nuovo genere profano e popolare per strumenti a tastiera, sia come tante altre glorie nostre, dovuto ad una sconosciuta influenza italiana che in Inghilterra trovò un terreno più fecondo per il suo sviluppo: il quale restò poi un caso isolato e strano che si esaurì in quel solo genere, poichè quella nazione non ebbe più nell'arte musicale una evoluzione propria ed originale, ma subì esclusivamente l'impulso dei maestri italiani e tedeschi.

Ecco dunque, perchè avrei desiderato che il prof. Bernardi accenasse ad una cosa tanto interessante e certo non del tutto estranea alle origini più remote della musica strumentale italiana.

* * *

Siamo d'accordo poi che la sonata del Marini è per violino e non per violetta; che la Cornara è per due violini: chi mai si è sognato di dubitarne o di contestarlo?

Dissi invece, e mantengo, che per illustrare con esempi fedeli ed efficaci le origini ed i precursori sarebbe stata preferibile la scelta di musica tutta primitiva, ed eseguita almeno in parte con gli antichi strumenti originali: cosa difficile è vero, ma che fu già tentata con successo e parecchie volte.

Sostengo pure che in una sola conferenza riassuntiva e nel breve spazio consentito agli esempi musicali, furono troppe, sì troppe, due note sonate del Corelli, (meno male che per «sobrietà», come dice Lei, non ci fu la terza!).

Una sola di quelle sonate sommava più di tutti gli altri esempi precedenti, i quali furono, secondo me, i più adatti ed interessanti per illustrare una conferenza sulle origini.

Uno specialmente degli accompagnamenti di quelle due sonate, per quanto interessante in linea musicale, non poteva certo chiamarsi un semplice basso armonizzato secondo il puro stile dell'epoca. Lei stesso, caro Pasquali, che ben dice di aver voluto evitare cadenze e raffazzonamenti adatti soltanto per i concerti di certi virtuosi, eseguì però la «Follia» su di una edizione che non era certo la più pura, tanto che ne tagliò diverse variazioni e soppresse tutta la cadenza. Non era meglio dunque valersi dell'edizione originale per basso e violino, armonizzando il primo, oppure una di quelle riduzioni così sobrie e fedeli che si trovano nelle superbe raccolte fatte all'estero da quei dotti che prima di noi conobbero e studiarono i nostri vecchi?

Quanti nomi potrei citare, se volessi far pompa di vana e noiosa erudizione! e fra questi, per fortuna, anche degli italiani e non solo il Villanis, ma il Chilesotti, il Torchi ed il Bernardi stesso....

Egli, nella sua dotta competenza non aspirava certo a quelle esagerate iperboli, che fanno di taluni articoli il formulario stereotipato al servizio di un compiacente e vano incensamento: non gli saranno dunque spiaciute le mie opinioni che pur lealmente manifestate, non toccano il merito della sua bella conferenza, di cui lodai il valore e la genialità.

In quanto a Lei, caro amico, mi auguro che i nomi di Pasquali e di D. Liva, oramai così ben associati e conosciuti a Udine, ci porgano colla loro iniziativa molte altre occasioni di buoni trattenimenti musicali.

Così, fra una occupazione e l'altra, io potrò continuare la «via crucis» del critico che, senza voler aspirare all'infallibilità, ma supponendosi un poco di competenza, cerca di dire benevolmente le proprie impressioni, con onestà (ma ahimè!... non sempre gradita) sincerità.

Alfredo Luccarini

La bancarotta della Scuola Popolare?

Bancarotta della Scuola Popolare? Se si va avanti di questo passo, sicuro: intanto, la mancanza di maestri razionalmente preparati al difficile e delicato compito di istruire e di educare i fanciulli costringe i comuni e le autorità a ridare la Scuola in mano a persone incompetenti, le quali, oltre a non giovare alla diffusione dell'alfabeto, lo faranno venire in odio a quanti sentiranno gli effetti della sua pesantezza a cagione del metodo con cui verrà loro insegnato.

I maestri intelligenti, vedendo abbassata la loro propria professione al punto da vederla esercitata da coloro che non hanno fatto gli studi necessari, penseranno a ritirarsi: come pensano già a ritirarsi molti, e dei migliori, che si vedono prossimi ad avere diritto alla più piccola pensione!

Come provvederà lo stato, a sostituire questa massa di ottimo elemento che, si ritira disgustata, perchè s'accorge di essere stata ingannata? E come potranno entrare educatori valenti a sostituirla? Quanti sono oggi i giovani che frequentano le scuole Normali?

Questa la causa principale dell'esito poco efficace della lotta contro l'analfabetismo.

Ma ve ne sono ancora altre.

In un opuscolo che uscirà in questi giorni a Milano, io ho dimostrato che, fra le cause le quali ostacolano la rapida diffusione dell'alfabeto, è anche quella che riguarda i nostri programmi; noi abbiamo programmi didattici troppo pesanti, troppo difficili, per la maggioranza della popolazione scolastica del corso inferiore; nessuna nazione comprende tante materie d'insegnamento come le nostre scuole, nè un'estensione così grande: in un'inchiesta da me fatta nelle vicine scuole del Friuli austriaco, ho constatato che, nella sola composizione, noi vogliamo ottenere in tre anni quello che colà si ottiene in otto!

Che ne consegue?

Che soltanto i più fortunati d'intelligenza trionfano: gli altri rimangono scoraggiati e trascurano scuola, libri e istruzione in genere, preferendo la pace dell'ignoranza alla faticosa lotta per la conquista d'un po' d'alfabeto

Antonio Rieppi

— Bolle di circolazione del petrolio

L'on. Morpurgo, avendo nuovamente sollecitato il Governo ad accogliere il voto più volte espresso da questa Camera di Commercio per l'abolizione delle bolle di circolazione del petrolio, ha ricevuto dal Sottosegretario di Stato delle Finanze la risposta seguente:

«Ti assicuro che prossimamente sarà tradotto in un progetto di legge il proposito di abolire i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni alla circolazione e al deposito del petrolio nelle zone di vigilanza.»

— Facilitazioni ferroviarie per Udine

La Società veneta, per favorire il concorso alla Fiera cavalli che si terrà in Udine dal 15 aprile al 2 maggio, ha disposto che in detti giorni sieno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno per la nostra città, con la validità per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo a quello della distribuzione, dalle seguenti stazioni:

Tram San Daniele: Torreano prezzo l. 0.95 in I e 0.55 in II classe; — Martignacco 1.20, 0.70, — Fagagna 1.45, 0.95, — S. Daniele 1.87, 1.20.

Linea Cividale-Portogruaro: Cividale 1.45 II classe; 0.95, III, — Moimacco 1.15, 0.75, — Remanzacco 1.05, 0.65, — Risano 1.05, 0.65, — S. Maria la Longa 1.25, 0.85, — Palmanova 1.45, 0.95, — S. Giorgio Nogaro 2.05, 1.35 — Torre di Zuino 2.30, 1.50 — Muzzana 2.35, 1.55, — Palazzolo Veneto 2.65, 175 — Latisana 2.95, 1.95, Fossalta 3.25, 2.15 — Portogruaro 3.75, 2 45.

Nei prezzi indicati, non è compreso il bollo.

— Tiro a segno

Oggi dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resta aperto ai soci per esercitazioni a 200 m.

— Il diritto di voto ai corpi organizzati

L'instancabile Comitato locale, nella seduta dell'altra sera, dopo un elevato discorso del presidente, «vagliò» le nomine a sensi dello Statuto come segue: Grasso Antonio Presidente, Paludet Bortolo Vice Presidente, Reni Giuseppe Segretario, Novello Luigi Cassiere e Chiandoni Revisore.

La seduta durò quattro ore. Si approvò di rivolgersi all'on. Girardini per ottenere ch'egli s'interessi presso la Camera dei Deputati; si prese atto che, oltre gli agenti daziari, anche i vigili urbani e rurali contribuirono alle spese del Comitato e si applaudì; fu assegnato ad ogni membro del Comitato il suo reparto; e infine furono alla unanimità accettate le dimissioni del Franzolini.

La chiusura della Scuola popolare Superiore

Resoconto morale.

Numerosissimo e scelto pubblico gremiva iersera l'aula magna dell'Istituto Tecnico.

L'egregio dott. Giulio Cesare, benemerito direttore della scuola, fece il resoconto morale e in parte finanziario della benefica istituzione.

Di vera e completa chiusura — disse — propriamente non si può parlare, perchè i corsi di coltura speciale non sono peranco finiti: ma è conveniente farla lo stesso, poichè quattro mesi sono compiuti dall'apertura dell'anno scolastico e chi sa quando si presenterebbe altrimenti l'opportunità di farla.

Prima però di procedere, è doveroso mandare un mesto saluto di commemorazione a due benefattori della scuola: prof. Sutto e avv. Giuriati che la morte ci ha rapito.

La scuola popolare si divide in corsi di coltura speciale e corsi di cultura generale.

I corsi di cultura speciale che l'anno scorso erano due — di lingua Francese e Tedesca, quest'anno sono stati portati a cinque con corsi di stenografia-Dattilografia-Chimica Tintoria. Ed è a questi corsi che in modo particolare deve convergere l'attività della scuola, procurando vieppiù di migliorarli, e di estenderli. L'anno 1909-10 è nei voti della direzione di aggiungervi corsi di chimica più completi, corsi di elettro-tecnica, di telegrafia e altri; Scuola pratica di assistenza agli infermi; lotta contro l'alcoolismo e la tubercolosi.

Quest'anno, complessivamente, in tutti i corsi vi furono 115 inscritti, 82 frequentatni.

Un vero successo ottenne il corso di Chimica Tintoria. Confrontati i dati statistici degli anni scolastici 1907-08 e 1908-09, è consolante notare il progresso compiuto da un anno all'altro.

Questa parte dell'insegnamento specializzato si rivolge più particolarmente al popolo, mentre i corsi di coltura generale «non è giusto si facciano solo per i meno colti, essa è utile e grata a tutti. C'è l'ignoranza assoluta che bisogna snebbiare e c'è l'ignoranza relativa che va tolta». Ed anch'essi furono di molto migliorati.

La direzione fece inoltre pratiche per avere tra noi qualche illustre che con l'autorità del suo nome onorasse la scuola. Ma le pratiche riuscirono infruttuose. Si potè avere il prof. Tarozzi per due conferenze. L'esito fu tutt'altro che confortante.

Durante tutto l'anno, alle lezioni, sempre gratuite, il concorso di uditorio non mancò mai: due conferenze sole a pagamento in beneficio della scuola, ebbero la rara virtù di spaventare i frequentatori che, privando l'istituzione d'un tenue contributo, privarono anche sè stessi d'uno dei migliori godimenti intellettuali.

Di più, si distribuirono agli iscritti quest'anno i riassunti delle lezioni. Di qual vantaggio essi sieno non c'è chi non lo veda.

L'istituzione tuttavia, nonostante i grandi benefici che reca non è tenuta da tutti nel debito conto; molti ed anche questi a torto credono ch'essa non raggiunga il suo scopo. Perciò manca l'appoggio materiale. E allora come vivere?

I veri amanti del sapere non si spaventeranno dinnanzi ad una qualsiasi quota che fosse il caso di mettere anche per le lezioni finora libere. Si avrebbero due vantaggi; di conoscere i veri studiosi, e di aiutare materialmente un istituto che ci benefica intellettualmente e moralmente.

L'esimio Dottore terminò il suo chiaro resoconto, ringraziando tutti i benefattori della scuola, i professori, gli studenti che con disinteresse prestarono l'opera loro. Ebbe parole di ringraziamento anche per la stampa.

Fu applauditissimo.

E noi ben di cuore ci uniamo al plauso di tutti gl'intervenuti di iersera; plauso che non significa solo approvazione, ma stima, riconoscenza: ed è augurio di sempre maggior incremento della scuola popolare superiore, sotto l'amorosa e intelligente guida del suo direttore.

«Perchè?» *(Chiacchere d'arte).*

Con forma spigliata e vivace, il prof. Del Puppo parla dei vari *perchè* che si presentano nell'arte.

Perchè, ad esempio, l'arte si manifestò diversamente nei vari popoli, nei riguardi di uno stesso oggetto?

Ciò avvenne a cagione delle esigenze pratiche e del senso comune che regolò lo sviluppo di quelle manifestazioni. Perchè la nostra architettura gotica, come la germanica, non elevò le sue freccie insino al cielo? Si disse, per il sentimento religioso meno profondo fra noi che fra i Germani; ma non è vero. I popoli nordici più matematici e positivi di noi, seppero utilizzare, nell'architettura archiacuta, il principio dei *contrafforti*.

Noi ammiriamo, nei Romani, un popolo fortemente artistico. Però, gli elementi della loro architettura non sono tutti indigeni; chè, il principio dell'*arco* venne dagli Etruschi ed il senso raffinato del bello dai Greci. Però, la disposizione architettonica dei Romani va soggetta a parecchie censure e vi si riconoscono evidenti errori.

Il conferenziere chiude il brillante suo dire augurandosi che dote principua dell'arte sia la sincerità, la quale è.... un'istituzione che non dev'essere trascurata.

— Fiera di beneficenza.

2.o elenco offerte in denaro:

Sen. Antonio Baldissera lire 15, Paola Camano-Perusini 100, cav. Ermenegildo Perosa 5, Alfonsina Levi Bellezza 10, cav. Antonio Mosso 5, Vittorio Zavagna 10, d.r Teodoro Pecolli 10, on. Vittorio Moschini 20, Bosero Augusto 10, Badolo Luccardi 5, Amm. della Mensa arcivescovile 20, comm. G. A. Ronchi 5, Giulia Angelo Pegolo 10, comm. Ostermann 10, Elisa ed Ugo Chiaruttini 10, co. Ceconi di Montececon 100, avv. Calotti e moglie 10, comm. Michele Perissini 5, Adele Masciadri 5, famiglia avv. L. Schiavi 20, co. Maria di Caporiacco [illegible] scano 10, Giovanni Marino 1, F.lli Ales[illegible] 0.50, F.lli Nodari 2, Ditta Bissattini [illegible] Trattoria Commercio 3, Angelo Angeli [illegible] Offelleria al Moro 0,50, Calzoleria Nazionale 0.50, Albergo d'Italia 3, Ferrucci Furlotti 10, Dorta 5, Luigi Conti 5, Sofia Sendresen in Pear 20, Paolini (modista) [illegible] Ida Misani 10, Arch. D'Aronco 40.

— Gente disgraziata

Ricorsero al nostro ospedale ieri Luigi Bertossi d'anni 25, operaio alle Ferriere, per una scottatura di II grado all'avambraccio destro guaribile (salvo complicazioni) in 8 giorni; oggi Luigi Molinis, calzolaio, per una ferita di taglio al polpaccio destro prodottasi cadendo e guaribile in 10 giorni.

Cinematografo Volta

Ecco l'interessantissimo programma:

I. Escursione notturna a Malta, — splendida dal vero.

II. La fine di Enrico III, Quadro storico di grande effetto.

III. I calzoni di Orotinotti, comicissima.

Con questo programma è certo che il pubblico accorerà numeroso al Salone Volta.

Gazzettino commerciale

(Rassegna settimanale).

Dalla Notifica municipale spigoliamo queste notizie:

Grani. Misurati sulla pubblica piazza nei tre giorni di martedì giovedì e sabato ettolitri 1615 di granoturco e un centinaio di cinquantino. Dicemmo ieri che i prezzi segnati per le vendite registrate sono piuttosto inferiori a quelli oggi richiesti dai grossisti, anche per il granoturco, oltrechè per frumento. Difatti il granoturco, richiesto dai grandi molini (che ne mescolano probabilmente le farine a quelle di frumento) non rimane più fra i limiti di 15.75 e 17.25 al quintale ma tocca le 17.50 e 17.75.

Così il frumento supera le 30 per giungere anche alle lire 31, mentre il prezzo massimo segnato sulla mercuriale è di lire 29.60.

L'avena, dazio di L. 1.75 compreso, ha oscillato fra le 20.25 e le 21.75 per quintale.

Semi pratensi. Spagna al chil. da lire 1.25 a lire 2.40; Trifoglio da 1.10 a 1.75; Altissima da 0.75 a 1.05; Reghetta da 0.50 a 0.60; Fieno da 0.15 a 0.20.

Carni. Variazioni di poco, nei prezzi all'ingrosso. Come di bue peso morto 166; di vacca 148; di vitello 120; di porco 110.

Sul mercato di Percoto, ieri, molto concorso e numerosi affari, tanto di animali in carne come di quelli da lavoro.

Il prezzo delle carni al minuto è sempre il medesimo. Ebbero aumentò l'agnello e il capretto. che sono i più cari, dopo il pollame. Agnello da 1.80 a 2.—; capretto 1.80 a 2.20; pollame 1.50 a 2.80.

Uova. In ribasso: prezzi all'ingrosso, da lire 7 a 8 al cento.

Foraggi. Ecco i prezzi, dazio compreso: Da 7.50 a 8.30 il fieno dell'alta I. qualità e da 6.80 a 7.30 quello di II; da 7.30 a 8.20 quello della bassa I. qualità e da 5.60 a 7.30 di seconda; da 7.40 a 8.[illegible] l'erba spagna; da 5.60 a 6.50 la paglia da lettiera.

Dai lettori.

Per la gara di tiro a segno

Cara Patria,

Ti pregherei interpellare la Presidenza della nostra Società di tiro a segno, perchè, dopo avere formato un comitato esecutivo per la grande gara nazionale, non ha ancora convocato detto comitato, il quale, voglia o no, ha una responsabilità non indifferente data l'importanza della gara ed il buon successo che tutti desiderano e si ripromettono..

Il Comitato esecutivo sarà un comitato d'azione, non di parata: che la Presidenza abbia nel suo seno persone tecniche e di valore non lo neghiamo: tuttavia credo doveroso, dopo una nomina di simile genere pubblicata per esteso sul programma generale, chiamare questi signori e far sì che possano esplicare la loro attività all'infuori della iniziativa della Presidenza e di concerto colla Presidenza stessa.

Grazie. *D.*

I nostri Sovrani nella Terra del dolore.

Iermattina, il Re visitò Reggio: ospedale militare, baraccamenti, accampamenti. Pioveva dirottamente. Nondimeno, il Re si spinse fino a Pellaro, che era stato orrendamente flagellato dal terremoto e dal maremoto. Durante il passaggio del Re, in automobile, per i paesi gli furono presentate varie suppliche.

Frattanto nella mattinata, la Regina visitava ben due volte il villaggio che porta il suo nome, intrattenendosi con grande affabilità con tutti e specialmente interessandosi dell'organizzazione del nuovo villaggio.

Nel pomeriggio, i reali si recarono di nuovo sulla costa calabrese e visitarono Villa San Giovanni, Gallico, Catona e Cannitello e ripartirono poscia per Messina.

Per la restaurazione del potere temporale

Un canard

Parigi 7 — Il *Gli Blass*, in un articolo a firma Jean Bernard, asserisce che l'arciduca ereditario di Austria, incitato dalla moglie contessa Sofia Chotek, mira a far sì che nel giorno nel quale egli salirà al trono si annulli il giuramento (da lui fatto quando si sposò morganaticamente) che sua moglie non sarebbe imperatrice e che i suoi figli non avrebbero diritto alla successione al trono.

Ora, per annullare tal giuramento occorrono due cose: un duplice voto delle camere austriache e ungheresi e un decreto del papa.

Il voto sarà ottenuto mediante una maggioranza cattolica soddisfatta e il decreto del papa sarà comperato con una concessione cui si è già preparati nei circoli della Corte dell'Arciduca.

Si tratta di restaurare il potere temporale. Si vorrebbe, in breve, trovare un mezzo termine che, pur soddisfacendo il papa, potesse essere imposto al Governo italiano.

Su di una carta geografica d'Italia, su cui l'arciduca medita talvolta, si è trovato un piccolo triangolo il cui vertice è occupato da Vaticano, ed uno dei cui lati è una striscia di territorio sul mare, fra Fiumicino e Ostia.

Si vorrebbe neutralizzare quella piccola fascia di territorio e darla al papa che ritroverebbe, in tal quisa, un regno minuscolo, un principato esiguo ma sufficente per dichiararsi sovrano, per dirsi indipendente e per poter uscire dal Vaticano, andare fino al mare, ricevere i sovrani stranieri su di un territorio che sarebbe veramente suo ed ove egli sarebbe padrone assoluto.

Tale è il progetto formato dal futuro imperatore. Egli si lusinga che sarà accettato dal Re d'Italia... ed eventualmente, farà anche a meno di questa accettazione.

—

Non importa dire che la notizia del giornale parigino ha tutto l'aspetto di una fiaba.

In ogni modo, poi, la Nazione tutta insorgerebbe in armi contro chi tentasse di infrangerne l'unità per restaurare il potere teocratico.

Mediazione italiana per il Montenegro.

Cettigne 7. — Il ministro d'Italia barone Squitti, ha consegnato ieri al Governo principesco una lettera del suo Governo, contenente una proposta per risolvere le difficoltà pendenti.

Il Montenegro l'accettò. Esso risponde con una nota in cui dichiara che ha intera fiducia nelle buone relazioni che intende mantenere con l'Austria-Ungheria, e aggiunge che si conformerà alle decisioni delle Potenze circa l'art. 25 ed è lieto della modificazione dell'art. 29.

Una copia di questa nota del Montenegro sarà consegnata oggi alle potenze.

Così anche questa questione è risolta!

Incontri di Sovrani.

L'imperatore Guglielmo parte il 13 da Berlino, e sarà il 14 a Venezia dove si tratterà due giorni. Si dice che fra il 18 e il 20 egli possa incontrarsi col Re nostro a Brindisi e che al convegno assisterebbero anche i due ministri degli esteri, Bülow e Tittoni.

Un cuore spaccato

Trieste 7. ieri sera fu portato all'Ospedale certo Natale Cimolino di 18 anni macellaio, col cuore spaccato! Il cuore gli fu estratto, lavato, disinfettato, ricucito con cinque suture e rimesso a posto. E' la seconda volta che si fa questa operazione al nostro ospedale Maggiore.

L'operazione durò due ore.

Pare che a ferirlo siano stati due suoi ex amici ch'egli aveva percosso domenica notte, e che gli giurarono di fargliela pagare.

Due morti, tre moribondi e due feriti.

Bellinzona, 7. A Bingen, mentre si metteva a posto una grande lastra di granito in un palazzo in costruzione, le corde si spezzarono e la lastra schiantò l'impalcatura, facendo precipitare sette operai italiani. Due morti sul colpo, tre moribondi, due gravemente feriti.

Tumulti ed arresti presso Lecce

Lecce. — A Sava si sono rinnovate le dimostrazioni contro l'amministrazione comunale, a causa del nuovo ruolo della tassa focatico.

I carabinieri fecero ventitrè arresti. Ma la folla irruppe sulla piazza domandando la liberazione degli arrestati. Il delegato, per evitare complicazioni, data la eccitazione degli animi, ordinò che gli arrestati fossero rilasciati.

Mortale scoppio in un siluripedio

Spezia, 7. Stamane, alle ore 10.30, scoppiava con grandissimo fracasso il serbatoio del silurio B. 57, posto entro il nuovo laboratorio dei siluri di S. Bartolomeo, demolendo il casotto del capo officina, uccidendo il caporale silurista Volpe Attilio, ammogliato con tre figli e ferendo leggermente altri due militari ed un operaio borghese. In segno di lutto, i lavoranti del reparto ove è avvenuta la disgrazia, hanno sospeso i lavori.

Scontro ferroviario presso Messina.

Messina, 7. Stamane due treni merci dopo avere oltrepassato Rometta, si scontrarono sei feriti; sette vagoni danneggiatissimi.

Un pallone italiano scende in Francia.

Briançon, 7. Ad Avries approdò ieri mattina un pallone, guidato da un ufficiale italiano e da un ingegnere, che dichiararono di essere stati impediti da un fortunale di scendere su terreno italiano. Il pallone, in conformità alle nuove disposizioni, fu sequestrato, giacchè gli aeronauti non pagarono il dazio prescritto.

Un assassinio politico a Costantinopoli

Costantinopoli. 7, — Stanotte poco prima delle 12, mentre il direttore del giornale liberale «Serbesti», Hassan Fehmi, col suo amico Chakir, passava il ponte di Karakoi, un ufficiale tirò cinque rivoltellate, uccidendo Hassan Fehmi e ferendo gravemente il suo amico.

Questo assassinio politico ha destato enorme sensazione.

— Una borsa perduta

Questa mattina è stata perduta una borsa di panno nero contenente un mazzo di chiavi, un fazzoletto ed una borsetta con denaro.

L'onesto trovatore, riceverà competente mancia portandola in Via Manin N. 11 casa Caratti.

I mercati di oggi

Cereali.
Granoturco da l. 12.75 a 14.25 l'Ett.
Cinquantino da l. 12.75 a —.—
Frutta e Legumi.
Mele da l. 23 — a 37.— il Quintale
Patate da l. 8.— a 11.50
Fagiuoli da l. 26 a 32
Sementi.
Erbaspagna da l. 1.20 a 1.90 il Ql.
Trifoglio da l. 1.00 a 1.70
Altissima l. 0.60 0.90

Camera di Commercio

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.53
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi	123.70
Austria (corone	105.60
Pietroburgo (rubli)	266.18
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari	5.18
Turchia (lire turche)	22.79

Luigi Prinesgh. gerente responsabile

Alle ore 22.15 di ieri è morto

Antonio Rumis

geometra

La moglie, i figli, i fratelli, i cognati, i parenti tutti danno l'annuncio doloroso.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 8 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine 8 aprile 1909.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Municipio di Udine.

Sono aperte le iscrizioni per i suonatori della ricostituenda Banda Cittadina. Coloro che intendono parteciparvi devono presentare la loro domanda alla Segreteria del Municipio non più tardi delle ore 16 del giorno 15 corr. Gli aspiranti dovranno in seguito sottoporsi ad una prova pratica del loro istrumento.

Banca Cattolica di Udine

Situazione al 31 Marzo vedi in quarta pagina.

APPENDICE 31

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

— Ciò indica che il visconte di Saint-Remy, nella sua qualità di tutore della sorella, ha commesso una balordaggine firmando quel contratto e che è di labile memoria per non ricordarsi ora di ciò che ha firmato.

— Il visconte ha una memoria eccellente e mi ha assicurato che il contratto è stato cambiato.

— Allora voi avete avuto sotto gli occhi un contratto falso. Il visconte e la viscontessa di Saint-Remy hanno riconosciuto le loro firme?

— Sì, e così i due testimoni presenti al contratto.

— Avete interrogato questi due signori?

— Sì, ed essi mi hanno risposto di non ricordarsi dalle clausole.

— E chi sono questi due signori?

— Due impiegati del notaio che ha steso il contratto di matrimonio.

— Avete interrogato il notaio? — domandò Enrico Leroux.

— Non ho potuto farlo perchè è morto due mesi or sono.

Il proprietario dell'agenzia di informazioni si raccolse per qualche istante, poi disse:

— Non dubitate che il documento sia stato fraudolentemente alterato?

— E' ciò che dubito. Ma come provarlo?

— Avete portato con voi la copia del contratto depositata presso il notaio?

— No, il successore del notaio mi ha permesso di esaminarla ma non di asportarla.

— Che cosa avete deciso di fare?

— Di ricorrere ai tribunali perchè il contratto sia dichiarato falso.

— Infatti è l'unica cosa da fare.

— E per dimostrare che il contratto è stato falsificato io ho pensato a voi. Chi più avere avuto interesse ad alterare il contratto matrimoniale in quanto riguarda la dote?

— Il barone di Rochefault, naturalmente.

— Certo, il barone di Rochefault. Ma chi ha potuto compiere l'alterazione?

— Il notaio.

— Il defunto o il suo successore? — chiese l'avvocato Rezur.

— L'uno o l'altro.

— Volete assumervi di fare un'inchiesta?

— Certo ma bisognerebbe differire la denuncia per il falso contratto altrimenti il falsificatore, se ancora vive, messo in allarme potrebbe sconbussolare il piano che dovrò seguire. Il mio parere sarebbe di stare semplicemente sulla difensiva; la viscontessa di Saint-Remy dovrebbe rifiutare il suo assenso al divorzio, tanto per guadagnare tempo e lasciarmi operare....

— Avete ragione, come sempre; mi atterrò al vostro consiglio — disse l'avvocato stringendo la mano del proprietario dell'agenzia.

X.

Adolfo di Grandmond, fiducioso che il signor Leroux si sarebbe occupato con vivo interessamento di ricercare il miserabile, a causa del quale era stato condannato innocente, trascorreva buona parte della giornata studiando e passeggiando nei viali del parco Monceau posto a pochi passi dalla sua abitazione.

Durante queste passeggiate egli si divertiva a guardare i bambini che, custoditi dalle loro governanti, giuocavano sull'erba, alzando grida di gioia quando riuscivano ad impossessarsi di una farfalla o di una donzellina.

In mezzo a quel mondo piccino, tutto chiasso e allegria, egli dimenticava per un momento le sofferenze e le umiliazioni patite e sentiva meno cocenti i suoi dolori.

Era riuscito in pochi giorni a conoscere tutti quei piccoli amici, i quali non lo trattavano più come uno sconosciuto, ma come una persona che si ha l'abitudine di vedere tutti i giorni e che non arreca molestia. Una di quelle piccole creature aveva tratta specialmente la simpatia dell'ex-tenente. Era un bel ragazzetto sui cinque anni, coi lunghi e ricciuti capelli biondi spioventi sulle spalle. Aveva l'occhio dolce, le labbra sorridenti, come non avesse avuto mai il più piccolo dolore mentre l'abito a lutto che vestiva indicava la perdita recente di una persona a lui cara. Era agile e forte per la sua età e nessuno de' suoi coetanei sapeva superarlo nel salto e nella corsa.

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. [illegible] A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.[illegible] A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; [illegible]
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. [illegible] A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7. [illegible] 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.[illegible]
per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.55; [illegible] 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.14; A. [illegible] D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.[illegible] A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. [illegible]
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.5; [illegible]
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso [illegible] 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; [illegible] 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; [illegible] 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55, 16.7; [illegible] 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.37; 9.6; [illegible] 15.21; 18.35.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia [illegible] delle 17.15 per Pontebba vi sono anche la [illegible] classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre [illegible] linea Udine-S. Daniele treni festivi; Partenza [illegible] Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele [illegible]

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XIV ESERCIZIO

Situazione al 31 Marzo 1909

ATTIVITÀ

Cassa	67.144.63
Valori di proprietà della Banca	101.984.—
Beni immobili	145 090.—
Cambiali in Portafoglio	2.749.461.31
[illegible]	15.146.—
Anticip. su Valori e Riporti	64.300.—
Conti Correnti garantiti	357.983.08
Debitori diversi	3.920.16
Banche e Corrispond. (Debitori)	84.141 50
Mobilio	4.000.—
Fondo prev. imp. e. Poliz. assic.	5.000.—
Totale delle Attività	3.598.176.68
Valori di) a garanz. operaz.	763.595.19
terzi in) a cauz. di servizio	12.000.—
deposi.) a custodia	27.521.75
Tasse e Spese d' Amministr.	7.687.45
Totale generale	4.408.980.97

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 143.780.—	
Fondo di Riserva	» 59.784.53	
Fondo oscil. val.	» 2.984.—	
		206.548.53

PASSIVITÀ

Depositanti a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati	3.085.569.34
Banche e Corrispon. (Creditori)	155.789.45
Creditori diversi	102.737.18
Conto Dividendi	2.884.95
Fondo previdenza impiegati	7.290.91
idem c. Polizze Assicur.	5.000.—
Totale della Passività	3.565.820.36
Depositanti per valori come in attivo	803.116.84
Utili lordi dep dagl'int. pas. a tutt' oggi e risconto eser.	40.043.77
Totale Generale	4.408.980.97

Il Sindaco *Giovanni Pagnutti* — Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **A. Miani** — Il Cassiere *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al **3 1|2 0|0**

id. *a Risparmio libero,* sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1|2 0|0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0|0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi

Acco da *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal **5** al **6 0|0,** a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto, Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. **28.30,** sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d' Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.